

Stasera terza puntata de "Le mani dentro la città" su Canale 5

# Tre calabresi all'assalto della nuova fiction italiana

Daniela Marra ed Elena Fonga, entrambe reggine, e il catanzarese Francesco Colella

**Elisabetta Reale**  
**MESSINA**

Ci sono anche tre attori calabresi nella fiction "Le mani dentro la città", il catanzarese Francesco Colella e Daniela Marra ed Elena Fonga, entrambe reggine.

Talento, passione, determinazione, tre storie differenti le loro, come diversi i ruoli che interpretano nella fiction. Stasera, alle 21.10, su Canale 5 andrà in onda la terza puntata della produzione targata Taodue che affronta il tema delle infiltrazioni della 'ndrangheta al nord e abbiamo ascoltato i tre protagonisti calabresi per farci raccontare l'esperienza del set.

Daniela Marra è Maria, la figlia più piccola dell'imprenditore calabrese, Carmine Marruso, che gestisce gli affari illeciti della famiglia a Milano. All'inizio della serie sta per sposarsi con l'uomo che ama, Nicola Nuzzo, interpretato proprio da Francesco Colella, ma è la più inconsapevole di cosa accade all'interno della sua famiglia, «il mio personaggio – racconta infatti Daniela, una grande passione per il teatro, formatasi tra Reggio e la scuola dello Stabile di Torino, giovanissima ma già volto molto amato sia del cinema che della fiction, ricordiamo la sua partecipazione, ad esempio, alla pri-

ma stagione di "Fuoriclasse" con Luciana Littizzetto e il grande successo di "Baciamo le mani" – che più racconta le caratteristiche dell'evoluzione dei rapporti all'interno della famiglia, segnati dal potere e dai freddi obiettivi del padre e dei fratelli.

È stata un'esperienza molto bella e intensa, che mi ha permesso di essere interprete di un personaggio delicato e forte al contempo. Importante avere alla guida un regista come Alessandro Angelini, capace e sensibile che ha portato sul set sempre la giusta misura e armonia per permettere ai miei colleghi ed a me di svolgere un buon lavoro. Il tema affrontato – aggiunge Daniela – è ovviamente molto delicato, si parte da un'ispirazione reale, ma che comunque romanza la realtà».

«La strada per raccontare la 'ndrangheta, attraverso il cinema e la televisione, è lunga – sottolinea Francesco Colella – una fiction, anche di qualità come questa, non basta a sensibilizzare la gente su questo fenomeno. E servirebbe uno sguardo sempre più acuto e attento per raccontare un fenomeno crudele e complesso, per fargli mare, perché la 'ndrangheta si nutre di silenzio. Il personaggio Nicola Nuzzo, rampollo di una famiglia che si allea coi Marruso, è nato

da una forte intesa e collaborazione col regista, Angelini – osserva Colella – volevo che Nicola, ambizioso, desideroso di diventare un vero boss, mostrasse invece la sua incapacità e fragilità a reggere sulle spalle un ruolo del genere e la sua comunicazione come le sue azioni sono spesso inopportune, infantili, pasticciate e il suo modo di stare al mondo goffo e disordinato. Mi sembrava un modo poco stereotipato di raccontare il rampollo di una famiglia di 'ndrangheta, e mostrarlo così fragile, a tratti ridicolo, è stato un modo per dileggiarla».

Per Colella cinema e televisione rappresentano territori nuovi da esplorare, «sono soprattutto un attore di teatro», spiega Francesco Colella, formatosi alla Silvio D'Amico, con alle spalle numerosi lavori per la regia di Luca Ronconi – un anno fa insieme a Francesco Lagi, Regina Piperno e Leonardo Maddalena ho fondato la compagnia Teatrodilina.

Nel 2010 ha vinto il premio Ubu, il riconoscimento più prestigioso della critica teatrale italiana mentre con lo spettacolo "Ziguli", struggente storia del rapporto d'amore tra un padre e il figlio disabile, ha ottenuto il Premio In-box e trionfato al Festival Troia Teatro.

«Amanda, invece, è una ragazza problematica, un



po' sbandata che ama andare alle feste e nasconde però profonde fragilità che verranno come intuite solo in parte»: l'attrice reggina Elena Fonga descrive così il personaggio che interpreta abbastanza lontano dal suo modo di essere, «un piccolo ruolo ma girarlo è stata un'esperienza grandiosa – ricorda – perché far parte di una produzione così grande significa esser coccolati durante ogni momento delle riprese e lavorare con Angelini è stato molto importante non solo dal punto di vista professionale ma anche umano».

Per Elena recitare non è una passione scoperta per caso, ma quello che ha sempre voluto fare, sin da piccola, nonostante le difficoltà incontrate, «mi sono formata, dapprima, nel laboratorio "Spazio Teatro" di Reggio Calabria, poi sono "emigrata" a Roma, come tanti miei giovani colleghi, per frequentare la scuola di recitazione di Beatrice Bracco» e il 2014 dovrebbe esser per lei un anno importante, è in uscita infatti con due film, "La moglie del sarto" accanto a Maria Grazia Cucinotta e Tony Sperandeo, e "Con tutto l'amore che ho", con Barbara De Rossi, Sandra Milo e Cristel Carrisi. ◀



Daniela Marra (a sinistra) insieme con Daniela Giordano in una scena de "Le mani dentro la città"



Francesco Colella



Elena Fonga